

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-007259/2012 - 18-07-2012
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Economie emergenti e misure protezionistiche

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione in tema di protezionismo ("Ninth Report on Potentially Trade Restrictive Measures" September 2011 - May 2012), negli ultimi otto mesi sono state adottate nel mondo 123 nuove restrizioni agli scambi commerciali. In particolare, sono le economie emergenti le più inclini a metter in atto misure che falsano il commercio internazionale, con lo scopo di mettere al riparo i propri mercati dalla concorrenza mondiale. In molti paesi, tra cui Brasile, Cina, India, Sudafrica e Ucraina, i governi hanno inoltre introdotto piani di sostegno per promuovere settori industriali specifici. In più, sempre secondo il Rapporto, preoccupano le nuove misure restrittive riguardanti gli appalti pubblici, i servizi e gli investimenti - in particolare in Cina - che discriminano de facto le compagnie straniere.

Allarma in modo particolare il comportamento della Russia che, nonostante l'ingresso nell'OMC, risulta essere il paese che più di frequente utilizza restrizioni di questo tipo, non agendo dunque in conformità con gli obblighi imposti ai membri. Tra i paesi che stanno attuando misure protezionistiche, la Cina era già stata oggetto nel maggio di quest'anno di una risoluzione del Parlamento europeo, "UE e Cina: squilibrio commerciale?", in cui si evidenziava lo squilibrio a favore della Cina nel commercio bilaterale e l'esistenza di numerose barriere tariffarie e non tariffarie che ostacolano l'accesso al mercato cinese.

In una congiuntura economica molto difficile, il commercio rappresenta per l'Europa una fonte importante di crescita. Da questa prospettiva, le economie emergenti, in particolare quelle che hanno aderito all'OMC come Russia e Cina, con il loro peso economico crescente hanno un ruolo centrale nel sostenere la crescita economica mondiale operando in modo responsabile, mantenendo aperti gli scambi commerciali e agendo lealmente sul mercato nel rispetto delle regole della concorrenza.

Alla luce di queste osservazioni, come intende agire la Commissione e quali mezzi ha concretamente a disposizione per contrastare tali misure protezionistiche?

Facendo riferimento alla risoluzione del Parlamento europeo "UE e Cina: squilibrio commerciale?", intende essa realizzare nel prossimo futuro, così come proposto nel testo approvato dal Parlamento europeo, uno strumento europeo volto a garantire reciprocità per quanto riguarda l'apertura dei mercati degli appalti pubblici? Quali misure intende adottare per agevolare e sostenere l'accesso delle PMI europee ai mercati delle economie emergenti, che sono prioritarie per la ripresa economica europea?

IT
E-009292/2013
Risposta di Karel De Gucht
a nome della Commissione
(24.9.2013)

Le restrizioni imposte da paesi terzi sulle importazioni dell'Unione europea colpiscono di solito vari prodotti, con effetti svariati, a seconda del paese. È difficile quindi determinare quali siano i settori più colpiti, sebbene in generale ne soffrano maggiormente le industrie altamente regolamentate o produttrici di beni con elevato valore aggiunto.

L'onorevole parlamentare troverà su questo sito il livello medio dei dazi all'importazione applicati dai paesi selezionati¹.

La Commissione è del parere che tutti gli ostacoli non tariffari siano in grado di perturbare gli scambi e di provocare danni alle esportazioni dell'UE, sia che ciò accada a causa di regolamentazioni tecniche onerose, di requisiti di contenuto locale, di imposte o di rilascio di licenze a livello interno. L'onorevole parlamentare troverà ulteriori informazioni su tali misure in una relazione pubblicata il 2 settembre 2013².

Per quanto concerne l'inchiesta avviata contro gli esportatori di vino dell'UE, la Commissione ritiene che la Cina abbia il diritto di procedere in tal senso, purché siano rispettate le regole pertinenti dell'Organizzazione mondiale del commercio. La Commissione ha sempre condotto un'attenta analisi dei meriti e dello sviluppo di tali casi intervenendo per garantire che la Cina applichi rigorosamente tali norme. La Commissione fornisce inoltre all'industria europea tutta l'assistenza necessaria in materia.

La Commissione ritiene infine che gli accordi commerciali con paesi terzi selezionati siano senza dubbio uno dei mezzi per eliminare gli ostacoli al commercio tramite discipline bilaterali. Ogni proposta di avvio di negoziati è tuttavia attentamente valutata dal punto di vista di tutti gli interessi economici dell'Unione.

¹ http://www.wto.org/english/res_e/booksp_e/tariff_profiles12_e.pdf;
http://madb.europa.eu/madb/datasetPreviewFormATpubli.htm?datacat_id=AT&from=publi.

² <http://trade.ec.europa.eu/doclib/html/151703.htm>.